



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento Politiche Antidroga

PROGETTO QUADRO N.E.W.S. 2010



SISTEMA NAZIONALE DI ALLERTA PRECOCE
E RISPOSTA RAPIDA PER LE DROGHE



NATIONAL EARLY WARNING SYSTEM

Progetto quadro per l'implementazione ed il mantenimento del
Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe

Ente destinatario

Regione del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Ente esecutore (Centro Collaborativo DPA)

Azienda ULSS 20 Verona – Dipartimento delle Dipendenze

In collaborazione con



Reitox
Italian Focal Point



European Monitoring Centre
for Drugs and Drug Addiction



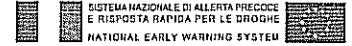


INDICE

1.0	Titolo del progetto
2.0	Riassunto – Sintesi
3.0	Coordinamenti interistituzionali
3.1	Altri coordinamenti/collaborazioni previste
4.0	Referenti amministrativi
5.0	Altre organizzazioni coinvolte
6.0	Organigramma generale del progetto SISTEMA NAZIONALE DI ALLERTA PRECOCE
7.0	Problema che si vuole risolvere
7.1	Definizione e descrizione degli effetti negativi e problematici che si ha la necessità di affrontare
7.2	Dimensionamento e rilevanza (Frequenza, grado di gravità, misure epidemiologiche)
7.3	Principali cause ipotizzate su cui si potrebbe agire
8.0	Obiettivo generale dell'intervento e risultati attesi
8.1	Specifiche
9.0	Premesse tecnico scientifiche (il "razionale") dell'intervento proposto
10.0	Target (destinatari)
11.0	Territorio ed ambienti di intervento
12.0	Valore aggiunto atteso dell'intervento proposto
13.0	Sotto obiettivi specifici
14.0	Sotto obiettivi specifici
14.1	Sotto obiettivi, macro-attività e indicatori
14.2	Indicazioni metodologiche generali
14.3	Sotto obiettivi e prodotti tangibili attesi
14.4	WTA Work Task Assignment – assegnazione dei compiti principali
15.0	Scheduling
15.1	Articolazione in fasi temporali e attività
15.2	Gantt preventivo
16.0	Agenda reporting
17.0	Risorse e piano finanziario
17.1	Quote di finanziamento previste
17.2	Proroghe alle attività di progetto e all'utilizzo dei finanziamenti
Allegato A	Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe- Assetto organizzativo e procedurale
Allegato B	Geo Drugs Alert: alcuni aspetti operativi
Allegato C	Esempi di segnalazioni ricevute dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce nel corso del 2008
Allegato D	Report finale - Allerta grado 3: "BLACK TAR" Regione Piemonte - Torino
Allegato E	Analisi e valutazione della seconda intossicazione a grappolo per cocaina-atropina nella Regione Lombardia nel 2007: un'indagine di campo
Allegato F	Realizzazione del sistema per i metodi di occultamento delle sostanze illecite (M.O.C.)

1



**1.0 TITOLO DEL PROGETTO****PROGETTO QUADRO N.E.W.S. 2010**

Progetto quadro per l'implementazione ed il mantenimento del Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe - National Early Warning System N.E.W.S.

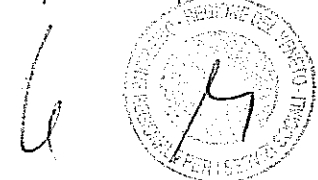
Ente committente e direzione nazionale	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga G. Serpelloni
Gruppo di coordinamento tecnico-scientifico	Direzione tecnico-scientifica: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga e Punto Focale Nazionale Reitox Elisabetta Simeoni – Roberto Mollica Coordinamento tecnico per aspetti bio-tossicologici Istituto Superiore di Sanità – Teodora Macchia Coordinamento tecnico per aspetti clinico-tossicologici Fondazione Salvatore Maugeri, Clinica del Lavoro e della Riabilitazione, I.R.C.C.S. – Centro Antiveneni Pavia Carlo Locatelli Coordinamento organizzativo delle attività del Sistema Azienda ULSS 20, Dipartimento delle Dipendenze, Verona – Claudia Rimondo
Ente destinatario del finanziamento	Giunta Regionale del Veneto
Ente esecutore (Centro Collaborativo DPA)	Azienda ULSS 20, Dipartimento delle Dipendenze, Verona, Direttore Generale dott.a Giuseppina Bonavina
Responsabile operativo del progetto quadro	Azienda ULSS 20, Dipartimento delle Dipendenze: Dott. Maurizio Gomma Referente operativo per l'Ente esecutore: Dott.ssa Claudia Rimondo
Responsabile del sotto-progetto "Area bio-tossicologica"	Istituto Superiore di Sanità: Dott.ssa Teodora Macchia
Responsabile del sotto-progetto "Area clinico-tossicologica"	I.R.C.C.S., Fondazione Salvatore Maugeri, Clinica del Lavoro e della Riabilitazione, Centro Antiveneni di Pavia: Dott. Carlo Locatelli

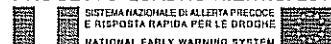
RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON LA REGIONE

Tutte le attività relative al progetto in essere saranno oggetto di informativa costante alla Regione da parte dell'Ente Affidatario.

Pertanto, al fine di mantenere una costante informativa sulle attività di progetto e sulle relazioni in essere tra ULSS e Dipartimento, qualsiasi corrispondenza e flusso dati tra l'Ente Committente e l'Ente Affidatario e viceversa andrà sempre inviata contestualmente, per conoscenza e competenza, alla Regione.

La Regione potrà partecipare a pieno titolo con proprio referente tecnico regionale al Gruppo Tecnico Scientifico di coordinamento del progetto, compartecipando alle analisi e alle decisioni in merito alla realizzazione delle attività e al raggiungimento degli obiettivi, nonché all'utilizzo del budget, presso il Dipartimento per le Politiche





Antidroga.

La Regione avrà inoltre la possibilità di accesso in ogni momento ai dati (anche parziali) e ai risultati tecnico-scientifici relativi al territorio di propria competenza, prodotti dal progetto e residenti presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga, potendone disporre totalmente e senza alcuna riserva secondo quanto previsto dall'accordo di collaborazione.

2.0 RIASSUNTO - SINTESI

Oggi giorno sono sempre di più le sostanze illecite in circolazione e sempre più numerose sono le modalità con cui queste vengono consumate. In particolare, il mondo delle sostanze sintetiche e delle cosiddette "smart drugs" sembra offrire opportunità sempre più frequenti di consumo di nuove composti e di sostanze non tabellate con effetti simili a quelle delle droghe illecite. Questa disponibilità, inoltre, viene accresciuta dall'impiego della rete Internet per la promozione di nuove droghe e l'incentivo dei consumatori al loro acquisto. Sempre più netta si delinea, quindi, la necessità di disporre di informazioni tempestive che permettano ai soggetti istituzionali e non, di individuare precocemente i pericoli correlati alle nuove droghe e alle nuove modalità di consumo e di intervenire, quindi, con adeguate misure di risposta a livello territoriale/locale.

Tale esigenza è stata percepita anche a livello internazionale tanto che con la Decisione 2005/387/JHA del Consiglio Europeo del 10 maggio 2005 sono state definite delle specifiche procedure per lo scambio di informazioni, la valutazione dei rischi e il controllo delle nuove sostanze psicoattive, e l'azione degli Stati Membri. In conformità a queste disposizioni europee, quindi, il Dipartimento Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha attivato anche nel nostro paese un Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe – National Early Warning System. Tale Sistema è finalizzato alla rilevazione precoce di fenomeni droga-correlati potenzialmente pericolosi per la salute pubblica e all'attivazione di segnalazioni di allerta che tempestivamente coinvolgano le strutture deputate alla promozione e alla tutela della salute e responsabili dell'attivazione di adeguate misure in risposta alle emergenze segnalate.

Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce, presentato ufficialmente l'11 settembre 2008 presso il Dipartimento Politiche Antidroga, è già attivo a livello nazionale da oltre un anno. Per completare la sua fase di attuazione, entrare a pieno in azione a livello nazionale e rafforzare il proprio network di contatti, il Sistema mostra ora l'esigenza di realizzare nuovi obiettivi per raggiungere i quali è stato proposto il presente piano di lavoro.

Il progetto Sistema Nazionale di Allerta Precoce, quindi, intraprenderà una serie di azioni volte a migliorare le procedure per la gestione delle segnalazioni e delle allerte, anche con il supporto di nuove tecnologie informatiche e ad ampliare le proprie risorse informative. Tali misure saranno coordinate dal Dipartimento Politiche Antidroga che si avvarrà della consulenza tecnico scientifica dell'Istituto Superiore di Sanità e della Fondazione Salvatore Maugeri, Clinica del Lavoro e della Riabilitazione, I.R.C.C.S., Centro Antiveleni di Pavia, attraverso dei sotto-progetti ad hoc. Un ulteriore supporto operativo verrà fornito dal Dipartimento delle Dipendenze, Azienda ULSS 20 di Verona.

Gli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere prevedono il coinvolgimento anche di diverse unità operative dislocate su tutto il territorio italiano (laboratori di tossicologia, centri antiveleni, Forze dell'Ordine, strutture sanitarie, organizzazioni, del privato sociale, scuole, media, ecc.). Tali unità potranno costituire il network di input/output del Sistema attraverso il quale, quindi, promuovere le tecnologie informatiche di supporto al Sistema ed eventuali ricerche specifiche indirizzate al rilevamento di particolari fenomeni droga-correlati (es. analisi delle acque reflue o segnalazione dei decessi droga-correlati). Tutto questo andrà concepito in un'ottica di unitarietà nazionale del Sistema che, pur riconoscendo la presenza di Sistemi di Allerta Regionali, potrà trovare la sua massima espressione e la sua massima efficacia solo attraverso i canali istituzionali delle amministrazioni centrali.

Infine, considerato l'interesse già espresso dalle istituzioni europee circa l'organizzazione e le attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce, sarà utile individuare delle modalità strategiche ed operative per promuovere il Sistema anche al di fuori dei confini italiani.

Il progetto realisticamente potrà avere uno sviluppo triennale con verifiche, validazioni ed eventuali rifinanziamenti annuali esitando poi, se dimostrerà la sua efficacia e sostenibilità sia organizzativa che finanziaria, in una messa a regime nel sistema ordinario.





3.0 COORDINAMENTI INTERISTITUZIONALI

Saranno attivati dei coordinamenti interistituzionali, a cura del Dipartimento Politiche Antidroga – Presidenza del Consiglio dei Ministri, con

- Ministero dell'Interno
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
- Ministero della Giustizia
- Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca
- Regioni e Province Autonome aderenti

3.1 ALTRI COORDINAMENTI/COLLABORAZIONI PREVISTE

Il progetto prevede anche la collaborazione con istituzioni e/o organizzazioni internazionali interessate al Sistema Nazionale di Allerta e le cui finalità siano in linea con quelle del progetto:

- Punto Focale Nazionale Reitox
- European Monitoring Center for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA)
- National Institute on Drug Abuse (NIDA)

Saranno coinvolte anche unità operative nazionali interessate a partecipare al progetto in qualità di unità del network di input/output del Sistema. Tali unità dovranno essere in possesso dei requisiti specifici e dovranno essere coinvolte in attività coerenti e concordanti con gli obiettivi e i criteri generali del progetto.

4.0 REFERENTI AMMINISTRATIVI

Coordinate

Per il DPA:


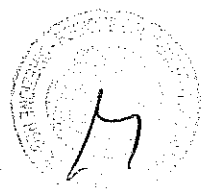
Dir. Generale Dott.ssa Luciana Saccone

Email l.saccone@governo.it

Per il Dipartimento delle Dipendenze, Azienda Ulss 20:

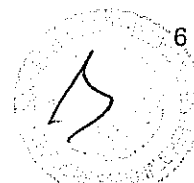
Sig.a Antonella Contato

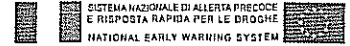
Tel 045 8076253
Fax: 045 8076272
Email acontato@dronet.org

**5.0 NETWORK DEGLI ESPERTI COINVOLTI (EARLY EXPERT NETWORK) E CENTRI COLLABORATIVI**

Ente/Organizzazione	Nominativo	Coordinate
Ministero della Salute Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio VII	Pietro Canuzzi	Tel 06 59943635 Cell 338 9541168 Fax Email: p.canuzzi@sanita.it
Ministero della Salute Ufficio Centrale Stupefacenti	Diego Petriccione	Tel 06 59943300 Cell Fax 06 59943226 Email: d.petriccione@sanita.it
Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento del Farmaco	Teodora Macchia	Tel 06 49902735 Cell 338 7315073 Fax 06 49903110 Email teodora.macchia@iss.it
Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento del Farmaco	Piergiorgio Zuccaro	Tel 06 49902909 Cell Fax 06 49902016 Email: zuccaro@iss.it
Centro Antiveleni Policlinico Gemelli, Roma	Alessandro Barelli	Tel 06 3054343 Cell Fax Email: a.barelli@tox.it
Centro Antiveleni – Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, Firenze	Primo Botti	Tel 055 7947819 Cell Fax 055 7947691 Email cav@ao-careggi.toscana.it
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Cà Granda	Franca Davanzo	Tel 02 66101029 Cell 320 4398231 Fax Email franca.davanzo@ospedaleniguarda.it
Centro Antiveleni di Bergamo, Azienda Ospedali Riuniti	Maria Luisa Farina	Tel 035 269460 Cell Fax 035 266806 Email: clintox@ospedaliriuniti.bergamo.it
Centro Antiveleni Ospedale Gaslini, Genova	Mario Lattere	Tel 010 5636414 Cell Fax 010 3760603 Email: mariolattere@ospedale-gaslini.ge.it
Centro Antiveleni di Pavia, Centro Nazionale di Informazione Tossicologica — IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri	Carlo Locatelli	Tel 0382 26261 Cell 333 2585466 Fax Email: clocatelli@fsm.it





Centro Antiveneni Policlinico Umberto I, Roma	Sandro Russo	Tel Cell Fax Email: sandrorusso@yahoo.com
Centro Antiveneni Ospedale Cardarelli, Napoli	Clara Volpe	Tel 081 7472870 Cell 339 4030887 Fax 081 7472868 Email: clara.volpe@ospedalecardarelli.it
TF dell' Università degli studi di Firenze	Elisabetta Bertol	Tel 055 7947208 Cell Fax Email: elisabetta.bertol@unifi.it
TF dell' Università degli studi di Bologna	Elia Del Borrello	Tel 051 2088345 Cell Fax Email: elia.delborrello@unibo.it
TF dell' Seconda Università degli studi di Napoli	Renata Borriello	Tel 081 5666017 Cell Fax Email: renata.borriello@unina2.it
TF Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma	Marcello Chiarotti Nadia Fucci	Tel 06 35507031 Cell 347 3471621 Fax Email: m.chiarotti@rm.unicatt.it Tel 06 35507031 Cell Fax Email: nadiafucci@rm.unicatt.it
TF Università degli studi di Padova	Santo Davide Ferrara Franca Castagna	Tel 046 663428 Cell 348 4415415 Fax 049 663155 Email: santodavide.ferrara@unipd.it Tel 049 8272227 Cell Fax 049 663155 Email: franca.castagna@unipd.it
TF dell' Università degli Studi di Bari	Roberto Gagliano Candela	Tel Cell Fax Email: gagliano@tossicologia.uniba.it
Istituto di Medicina Legale - Università "La Sapienza" di Roma	Mauro Iacoppini	Tel 06 49912558 Cell Fax Email: mauro.iacoppini@uniroma1.it
TF Università degli studi di Verona	Franco Tagliaro	Tel Cell 348 4445668 Fax Email: franco.tagliaro@univr.it



6.0 ORGANIGRAMMA GENERALE DEL PROGETTO SISTEMA NAZIONALE DI ALLERTA PRECOCE

Viene di seguito rappresentato l'organigramma generale del Progetto quadro N.E.W.S. 2010 SISTEMA NAZIONALE DI ALLERTA PRECOCE.

Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe opererà mediante gruppi di lavoro organizzati su quattro livelli funzionali, sulla base di un criterio di responsabilità derivante dal ruolo istituzionale ricoperto dall'organizzazione coinvolta e dall'operatività concreta che questa svolge all'interno del sistema istituzionale:

- **Primo livello "decisionale"**: il Sistema Nazionale di Allerta Precoce è un'unità operativa del Dipartimento Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui compete la direzione del Sistema e a cui competono le decisioni finali relativamente a se, quando, dove e come attivare le eventuali allerte. Il livello decisionale si avvale del supporto tecnico-informatico di staff esperto in ICT (Information and Communication Technology) per il mantenimento e la cura della tecnologia web. Il livello decisionale risulta composto da due sottolivelli:

- sottolivello A: Amministrazioni centrali
- sottolivello B: Regioni e Province Autonome, cui competono anche le decisioni per l'attivazione delle azioni di risposta;

Presso la Direzione del Dipartimento Politiche Antidroga si colloca anche il Punto Focale Nazionale, interfaccia istituzionale del Sistema Nazionale di Allerta con l'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze (EMCDDA) che regola il flusso informativo tra il livello nazionale e quello europeo.

- **Secondo livello di "coordinamento"**: la Direzione del Sistema Nazionale di Allerta Precoce si avvale della consulenza e dell'operatività di tre strutture, ognuna competente e responsabile per il coordinamento di un'area specifica:
 - Coordinamento nazionale degli aspetti bio-tossicologici: di competenza dell'Istituto Superiore di Sanità, fornisce pareri, consulenze, supervisione agli eventi che nel tempo si presentano e che sono oggetto di attività del Sistema nell'ambito bio-tossicologico;
 - Coordinamento nazionale degli aspetti clinico-tossicologici: di competenza del Centro Antiveneni - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica della Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia, fornisce pareri, consulenze, supervisione agli eventi che nel tempo si presentano e che sono oggetto di attività del Sistema nell'ambito clinico-tossicologico;
 - Coordinamento nazionale degli aspetti operativi: di competenza del Dipartimento delle Dipendenze, Azienda ULSS 20 Verona, costituisce il centro di raccolta delle segnalazioni, coordina i flussi informativi, predispone le segnalazioni, le attenzioni e le allerte per la supervisione degli altri coordinamenti e della direzione, cura l'aggiornamento del network di input e output, coordina l'aggiornamento e il funzionamento tecnico del software, gestisce il sistema di comunicazione interna, coordina le indagini di campo.

I tre coordinamenti operano secondo le indicazioni del Capo Dipartimento a cui rispondono direttamente. Concorrono alle decisioni di allerta, alla selezione per l'inclusione delle unità collaborative nel network di input e di output, alla fornitura di indicazioni strategiche relative all'organizzazione del Sistema e alla valutazione/analisi del quadro fornito dai dati in ingresso.

- **Terzo livello "consultivo"**: in ambito tecnico-scientifico, con funzioni di studio e supporto per il livello decisionale; è costituito da due tipologie di consulenti.
 - La prima costituisce l'Early Expert Network, cioè una rete di esperti per la consultazione precoce, formato da tecnici specialisti del settore. Fornisce pareri sulle attenzioni in entrata e in uscita dal Sistema Nazionale di Allerta e sulle possibili allerte da attivare a livello regionale/nazionale. Svolge una funzione di consulenza e supporto per il livello di coordinamento ed il livello decisionale.
 - La seconda tipologia è rappresentata dai consulenti informali, cioè gruppi e associazioni che possono contribuire all'acquisizione di informazioni e valutazioni, ma che non sono investiti di responsabilità istituzionale diretta sul fenomeno. Contribuiscono alla diffusione dell'allerta tra i propri membri per amplificare la diffusione e capillarizzazione dell'informazione con tutti i mezzi possibili.



- *Quarto livello "operativo"*: costituito dalle unità operative di contatto che alimentano il flusso dei dati, delle informazioni, delle segnalazioni e dell'osservazione di casi, in entrata dal territorio. Esse sono anche deputate all'attivazione delle azioni di risposta sulla base delle segnalazioni ricevute dal Sistema o dalle Regioni e Province Autonome.

Le strutture di seguito indicate costituiscono la rete dei terminali di osservazione e rilevazione delle informazioni sul territorio e la rete di organizzazione e di disseminazione delle informazioni e delle eventuali risposte alle allerte. La tipologia delle strutture collaborative incaricate delle suddette funzioni è la seguente:

Unità Operative	Funzione di INPUT (segnalazioni)	Funzione di OUTPUT (risposte)
Regioni e P. A. – Assessorati competenti e Uffici specifici	X	XXX
Centri Antiveleni	X	X
Laboratori di analisi delle Aziende Ospedaliere	X	
Laboratori delle Tossicologie Forensi e Istituti di Medicina Legale	X	X
Laboratori tossicologici/universitari	X	
Laboratori analitici delle Forze dell'Ordine	X	X**
Laboratori chimici dell'Agenzia delle Dogane	X	
Unità operative territoriali delle Forze dell'Ordine	X	X
Strutture sanitarie di Medicina di Urgenza-Emergenza*	X	X
SerT - Dipartimenti delle Dipendenze*	X	X
Unità di strada*	X	X
Media	X	X
Istituti scolastici	X	X
Palestre*	X	X
Locali di intrattenimento*	X	X
Consumatori	X	
Organizzazioni del privato sociale	X	X
118	X	X
Altro (da definire)	X	X

* Unità operative che possono essere attivate direttamente dalle Regioni.

** Possibile risposta in ambito preventivo/repressivo.

L'identificazione delle strutture più idonee a far parte della rete di risposta territoriale di tipo sanitario sarà responsabilità delle singole Regioni o Province Autonome che avranno anche il compito di curare l'indirizzo delle stesse, completo di tutti i recapiti necessari per le comunicazioni relative alle informazioni e segnalazioni di attenzione e di allerta.

L'organizzazione e la messa in rete di questi centri operativi per l'organizzazione della risposta sarà a cura della singola Regione o Provincia Autonoma, che provvederà, per competenza, anche alla stipula degli accordi standard a livello territoriale - locale per il mantenimento nel tempo dell'operatività secondo criteri e modalità concertate a livello nazionale.

In caso di osservazione di condizioni che connotino rischi o possibili danni per la salute pubblica (ed in particolare dei consumatori di sostanze stupefacenti) verranno comunque formalmente informate tutte le Regioni di quanto rilevato, indipendentemente dal fatto che abbiano chiesto di partecipare al network di input o a quello di output.

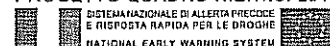
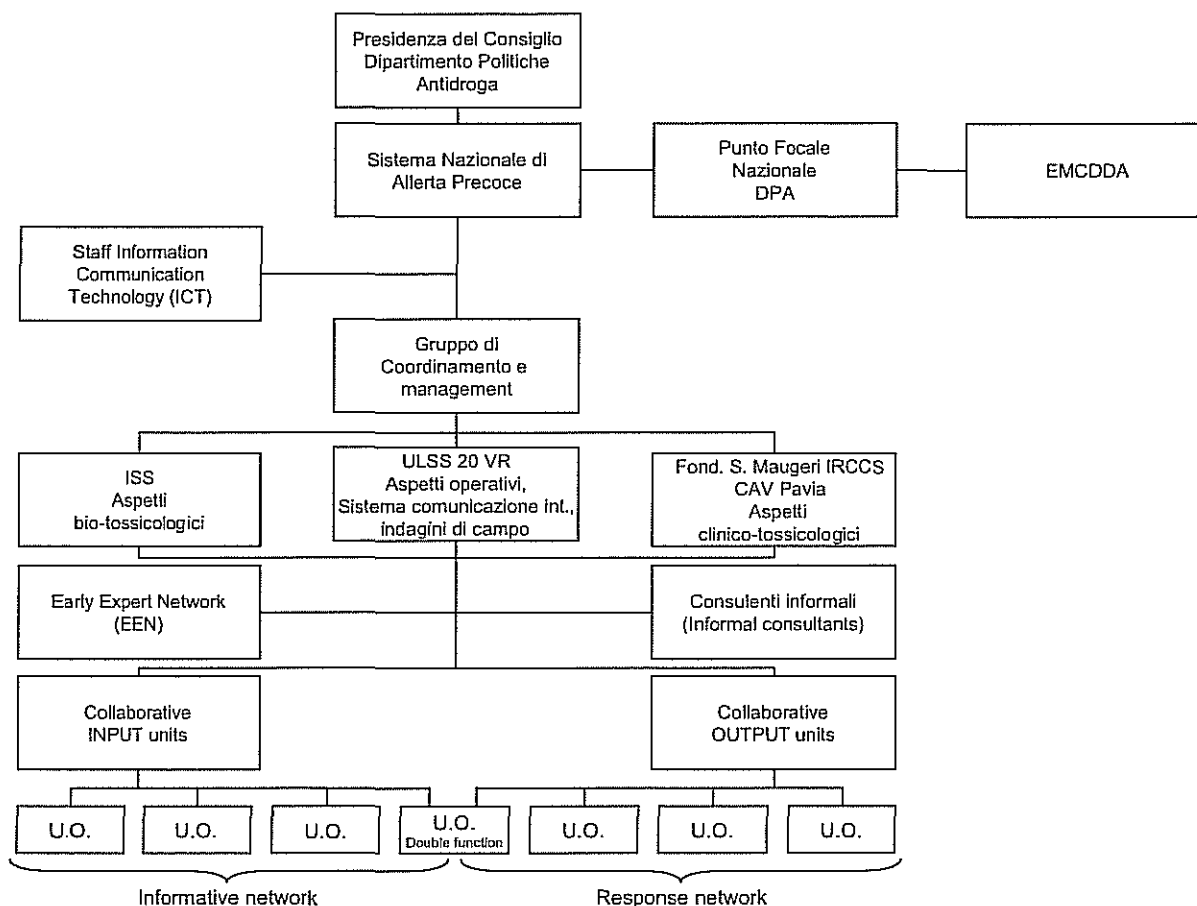


Figura 1 - Organigramma generale del Progetto quadro N.E.W.S. Sistema Nazionale di Allerta Precoce.



Le attività dovranno essere strutturate su tre livelli:

- **Livello europeo:** acquisizione delle informazioni relative alle sostanze con finalità principale di trasmissione al Punto Focale Nazionale Reitox dei Paesi membri, sviluppo delle informazioni secondo le procedure previste dalla Decisione 2005/387/JHA del Consiglio Europeo del 10 maggio 2005 relativa allo scambio di informazioni, alla valutazione dei rischi e al controllo delle nuove sostanze psicoattive, e all'azione degli Stati Membri. Le informazioni raccolte a livello regionale/locale che la Direzione, supportata dal gruppo di coordinamento, riterrà di interesse per l'EMCDDA dovranno raggiungere il Punto Focale Nazionale ed essere quindi da quest'ultimo inoltrate all'istituzione europea. Analogamente, le informazioni provenienti dall'EMCDDA devono essere dirette al Punto Focale Nazionale da cui verranno inoltrate alla Direzione e al gruppo di coordinamento.
- **Livello nazionale:** acquisizione delle informazioni dal territorio nazionale, valutazione delle segnalazioni giunte, definizione di eventuali allerte, invio delle segnalazioni di allerta e sollecitazione dell'attivazione della risposta a livello regionale/locale.
- **Livello regionale/locale:** acquisizione delle informazioni dal territorio, diffusione di un livello di allerta a livello locale che abbia come finalità principale l'attivazione di una risposta operativa (azione).

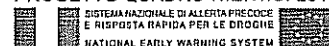


Compiti principali delle compagini del N.E.W.S.

DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA – PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Direzione e coordinamento nazionale del N.E.W.S. e dei centri di coordinamento (Progetto quadro, Sotto-progetto A, Sotto-progetto B)
- Gestione dei rapporti istituzionali con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e con le Amministrazioni centrali, Regionali e con l'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze
- Gestione degli archivi informatici centralizzati
- Sviluppo, implementazione e mantenimento del database nazionale delle sostanze e dei metodi di occultamento
- Monitoraggio dei media su eventi droga-correlati e sistematica rassegna stampa e gestione della comunicazione istituzionale esterna

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	DIPARTIMENTO DIPENDENZE (Unità di allerta) AZIENDA ULSS 20 VERONA	I.R.C.C.S. FONDAZIONE S. MAUGERI CENTRO ANTIVELENI PAVIA
<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento nazionale per gli aspetti bio-tossicologici dei laboratori afferenti alla rete del N.E.W.S. - Fornitura di pareri tecnici e supervisione in ambito bio-tossicologico al coordinamento operativo per informative, attenzioni, allerte - Svolgimento di attività di formazione specialistiche di settore - Partecipazione alle indagini di campo - Fornitura di report specifici su sostanze e analisi tossicologiche sui reperti osservati e oggetto di segnalazione - Fornitura di supporto nei meeting e nei seminari internazionali istituzionali - Partecipazione all'aggiornamento del database nazionale delle sostanze - Relazione trasversale con le altre unità di coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento operativo nazionale generale e delle unità di contatto afferenti alla rete del N.E.W.S. - Attivazione e gestione delle indagini di campo - Gestione del sistema di comunicazione interno (SCIN) e mailing - Gestione delle partecipazioni al network del Sistema - Gestione del sistema informatico N.E.W.S. - Preparazione, invio e monitoraggio di informative, attenzioni, allerte - Elaborazione e predisposizione di reporting - Svolgimento di attività di formazione specialistiche di settore - Fornitura di supporto nei meeting e nei seminari internazionali istituzionali - Relazione trasversale con le altre unità di coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento nazionale per gli aspetti clinico-tossicologici dei centri clinico-tossicologici e delle unità di emergenza afferenti alla rete del N.E.W.S. - Fornitura di pareri tecnici e supervisione in ambito clinico-tossicologico al coordinamento operativo per informative, attenzioni, allerte - Svolgimento di attività di formazione specialistiche di settore - Partecipazione alle indagini di campo - Fornitura di report specifici su quadri clinici, gravità delle intossicazioni e caratteristiche dei pazienti osservati dal Sistema - Fornitura di supporto nei meeting e nei seminari internazionali istituzionali - Partecipazione all'aggiornamento del database nazionale delle sostanze - Relazione trasversale con le altre unità di coordinamento



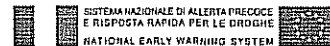
7.0 PROBLEMA CHE SI VUOLE RISOLVERE

7.1 DEFINIZIONE E DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E PROBLEMATICI CHE SI HA LA NECESSITA' DI AFFRONTARE

- a. Attualmente, il sistema illecito di diffusione e spaccio delle sostanze stupefacenti sul territorio europeo e nazionale sta utilizzando nuovi prodotti che sempre più spesso sono in grado di generare danni rilevanti alla salute fisica e psichica dei potenziali consumatori. Secondo l'Europol, ad esempio, solo nell'anno 2006, sono comparse numerose nuove sostanze, tra cui 2,4 DMA, pFPP, pCPP e DBZP, con una gran maggioranza di piperazine, che aumentano il rischio di vedere compromessa la salute dei consumatori.
- b. L'assunzione da parte dei consumatori di sostanze nuove, non avviene sempre in modo consapevole. Talvolta, infatti, si tratta di nuove sostanze presenti, ad esempio, in pastiglie di ecstasy già note, di cui i consumatori non sono a conoscenza e delle quali, ancora, non conoscono gli effetti. Tali danni si possono manifestare in vario modo ma, soprattutto, in tempi diversificati (breve-medio-lungo termine) e con gravità che possono andare dalla morte istantanea fino a deficit cronici di funzioni intellettive importanti.
- c. E' interesse delle organizzazioni europee, nazionali e regionali che si occupano dell'attivazione e del mantenimento di programmi per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze da sostanze, attivare sistemi in grado di recuperare informazioni precoci relative al fenomeno della comparsa di nuove droghe e di nuove modalità di consumo. A tale proposito, con la Decisione 2005/387/JHA del 10 maggio 2005, il Consiglio Europeo ha previsto l'istituzione di una procedura di scambio di informazioni, di risk assessment e di controllo delle nuove sostanze psicoattive in ciascun paese membro. In conformità alle disposizioni Europee in materia, per tanto, il Dipartimento Politiche Antidroga ha attivato anche nel nostro Paese il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe (National Early Warning System - N.E.W.S.).
- d. Uno dei problemi principali da affrontare per poter effettuare piani di prevenzione efficaci è la possibilità di disporre di informazioni tempestive relativamente a queste "nuove" sostanze o nuovi mix di sostanze o di diverse modalità di assunzione e associazione, della loro entrata sul mercato clandestino e dei loro effetti negativi sulla salute. Pur sapendo che spesso vengono immesse sul mercato nuove droghe, è molto difficile riuscire a capire, con giusto anticipo, quando queste vengono effettivamente immesse sul mercato e attuare conseguenti politiche preventive. Molto spesso, infatti, ci si trova davanti ad evidenze fenomeniche (eventi sentinella) che si possono esplicitare come gravi situazioni cliniche correlate alla possibile assunzione di nuove droghe o di alterazioni delle caratteristiche delle "vecchie droghe".
- e. E' stato segnalato, inoltre, un forte mutamento delle caratteristiche delle sostanze stupefacenti presenti sul mercato illecito che diventano sempre più diversificate e con principi attivi ad alta concentrazione. Inoltre, risulta sempre più forte l'abitudine al poliabuso da parte dei consumatori, che crea spesso dei mix estremamente pericolosi di sostanze e alcool. Queste "mode" risultano difficilmente prevedibili ma sicuramente rilevabili e monitorabili a volte semplicemente ascoltando i racconti che molte persone tossicodipendenti fanno all'interno dei servizi di cura.
- f. Che Internet rappresentasse una modalità sempre più utilizzata per il traffico e la commercializzazione di droga era noto già da tempo. Recentemente, però, questa tendenza è andata aumentando. Solamente nel 2009 l'UNODC ha registrato un aumento del 40% degli accessi ai siti web che vendono sostanze illecite. La facilità con cui soprattutto i più giovani possono accedere alle sostanze via web sta crescendo, esponendoli rischi sempre maggiori. A livello nazionale ed internazionale è stata rivolta particolare attenzione alle dinamiche di mercato delle sostanze illecite da forme tradizionali a forme nuove, come l'e-commerce. Gli ambienti virtuali favoriscono lo scambio veloce di informazioni e con esse la possibilità di acquisto di nuove sostanze mettendo a dura prova le politiche antidroga nazionali ed i sistemi di controllo nazionali ed internazionali.

**7.2 DIMENSIONAMENTO E RILEVANZA (frequenza, grado di gravità, misure epidemiologiche, ecc.)**

1. In Europa il fenomeno delle nuove droghe e delle nuove modalità di consumo risulta sempre più diffuso. Questi fenomeni, però, sono di difficile rilevazione: essi, infatti, emergono generalmente a livello locale, in ambienti specifici o tra particolari gruppi di popolazione. Ad oggi sono ancora pochi i paesi che dispongono di efficienti sistemi di monitoraggio sensibili a questo tipo di fenomeno e le difficoltà metodologiche riscontrate nell'attivazione e nel funzionamento di tali sistemi sono considerevoli. Grazie alla Decisione 2005/387/JHA del Consiglio Europeo (punto 6) e all'istituzione dei Sistemi di Allerta Nazionali nei Paesi Membri, dal 2007 è stato possibile identificare una serie di nuove sostanze entrate in circolazione sul territorio europeo.
2. A maggio del 2007 è stata iniziata una procedura di risk assessment per la sostanza BZP (1-benzylpiperazine). Tale procedura ha evidenziato che per le proprietà stimolanti della sostanza, i suoi rischi per la salute e per la mancanza di benefici di tipo terapeutico, era necessario dichiarare la BZP sostanza da tabellare. Nel 2008, la BZP è stata dichiarata nuova sostanza psicoattiva, da inserire nelle tabelle delle sostanze illegali dei vari Stati Membri.
3. A marzo 2007 è stato posto sotto il monitoraggio attivo della Commissione europea anche la 1-(3-chlorophenyl)piperazine (mCPP). Il report finale del monitoraggio indicava che l'mCPP difficilmente sarebbe divenuta una nuova sostanza ricreativa a causa delle sue poco definite proprietà psicoattive e gli effetti negativi. La sua diffusione in Europa, comunque, poteva essere spiegata con un'accresciuta fornitura della sostanza da parte dei trafficanti.
4. Nel corso del 2007, attraverso i sistemi di allerta nazionali sono state segnalate all'EMCDDA e all'EUROPOL 15 nuove sostanze psicoattive. L'insieme delle nuove sostanze è vario e oltre alle droghe sintetiche include anche farmaci e sostanze naturali. 9 delle sostanze segnalate sono droghe sintetiche simili a quelle poste in Tabella I e II della United Nations Convention on Psychotropic Substances del 1971. Queste 9 sostanze includono sostanze appartenenti a gruppi chimici noti come le fenetilammine, le triptamine e le piperazine. Includono, inoltre, sostanze con una composizione chimica meno conosciuta. Il gruppo si divide equamente tra sostanze con forti effetti allucinogeni e sostanze con proprietà che mostrano effetti di tipo stimolante.
5. Nel 2007 sono state segnalate 3 nuove sostanze naturali: tra queste è la Salvia Divinorum, una pianta dalle forti proprietà psicoattive. Sono numerose le piante dalle proprietà psicoattive poste sotto controllo nei vari paesi europei. Tra queste si riscontrano il khat (qat, *Catha edulis*) e la Salvia Divinorum. Il khat è controllato in 11 paesi europei. Nel 2006 la Svezia ha inserito la salvinorina-A, il principale principio attivo della Salvia Divinorum nella lista delle sostanze tabellate. La pianta è stata tabellata anche in Germania nel 2008. In Italia, Ministero della Salute, nella Gazzetta Ufficiale N. 54 del 7 marzo 2005, ha aggiunto la pianta e il principio attivo nella lista delle sostanze vietate, in seguito alle valutazioni dell'Istituto Superiore della Sanità. Nello 2008 la Tabernanthe iboga è stata posta in Tabella in Francia, seguito dalla tabellazione dell'ingrediente attivo, ibogaina, in Belgio, Danimarca e Svezia. Infine, a seguito di alcuni decessi causati dal consumo di funghi allucinogeni, l'Irlanda e l'Olanda hanno vietato la vendita e il possesso di queste sostanze nel proprio paese.
6. Anche Internet costituisce un'ampia finestra sul mondo dei consumatori attraverso i forum, le chatroom, i siti web ed i negozi online che vendono sostanze psicoattive alternative a quelle illegali (online drugstores). Le informazioni disponibili su web sono utili per avere un quadro generale di come funziona, si muove e si sviluppa il commercio su web (es. come lavorano i negozi, come questi rispondono alle richieste degli utenti, quali nuove tendenze emergono tra i consumatori, ecc.). Dall'indagine condotta nel 2008 dall'EMCDDA è emerso che:
 - nell'Unione Europea, la maggior parte degli online drugstores è localizzata nel Regno Unito (52%) e in Olanda (37%), meno in Germania (6%) ed Austria (4%).
 - Gli online drugstore sono specializzati nella vendita di alcuni tipi di prodotti: alcuni vendono principalmente parafrenalia, altri funghi allucinogeni o "party pills", altri ancora commercializzano un'ampia gamma di sostanze vegetali, semi-sintetiche e sintetiche.
 - I negozi online in Europa commercializzano oltre 200 prodotti psicoattivi. I "legal highs" più comuni sono la Salvia Divinorum, il kratom (*Mitragyna speciosa*), la Hawaiian baby woodrose (*Argyreia nervosa*), i funghi allucinogeni e le "party pills".
 - Le sostanze vendute vengono promozionate descrivendone gli effetti simili a quelli delle droghe illecite. Ad esempio, la Salvia Divinorum e la Hawaiian baby woodrose vengono descritte come sostanze che inducono effetti allucinogeni simili a quelli dell'LSD. Il Kratom viene spesso descritto quale sostituto degli oppiacei,



molte preparazioni vegetali vengono descritte come alternative della cannabis e la party pills vengono vendute come alternative all'MDMA. Le party pills possono contenere materiale vegetale o sostanze sintetiche o semi-sintetiche. Il loro ingrediente principale è spesso la benzilpiperazina (BZP), ma presso gli online drugstores sono disponibili anche delle varianti per poter liberamente commercializzare le party pills anche in paesi dove la BZP è soggetta a misure di controllo e restrizione.

- I prezzi delle varie sostanze vendute via Internet variano da 1 euro a 11 euro per una singola dose.

7. Alla fine del 2008 in numerosi paesi europei è emerso l'interesse per lo "Spice", un mix di varie erbe, tra cui Indian Warrior e Lion's Tail, venduto come profumatore per ambienti ma che, se fumato, può dare effetti molto simili a quelli della cannabis. Ciò si spiega con la presenza nello Spice della nuova sostanza psicoattiva JWH-018 (Naphthalen-1-yl-(1-pentylindol-3-yl) methanon), un recettore cannabinoide agonista sintetico. Anche lo Spice può essere facilmente acquistato via Internet e negli smart shops di numerosi paesi. Benché non sia ancora chiaro se il JWH-018 sia presente in tutti i prodotti Spice o solo in alcuni. A causa dei pericoli per la salute che questa sostanza può comportare per l'organismo umano, in Austria, in Germania e in Francia i composti contenenti JWH-018 sono stati inseriti nelle tabelle delle sostanze illegali.

7.3 PRINCIPALI CAUSE IPOTIZZATE SU CUI SI POTREBBE AGIRE

1. Necessità di rafforzare il sistema nazionale di rilevazione delle informazioni relative alla comparsa di nuove droghe e di nuove modalità di consumo. L'ampliamento del network di input/output e l'inclusione di nuove e differenti unità operative potranno garantire al Sistema una maggior sensibilità rispetto ai fenomeni oggetto di osservazione che potranno, quindi, essere rilevati pur manifestarsi in ambienti diversi (strutture di emergenza, laboratori di tossicologia, scuole, ambienti di intrattenimento, ecc.). Verrà inoltre resa maggiore la copertura del territorio nazionale consentendo al Sistema di recuperare informazioni provenienti da strutture locali dislocate su tutto il paese. L'ampliamento del network, inoltre, accrescerà la possibilità non solo di ricevere informazioni ma anche di rendere più capillari e diffuse le azioni di risposta da attivare in seguito alle segnalazioni di allerta.
2. Inadeguata definizione delle procedure per la raccolta e l'invio delle segnalazioni dal livello locale/territoriale al livello nazionale. Esiste la necessità di definire delle modalità di interazione per la segnalazione tra le unità operative territoriali e il Sistema Nazionale di Allerta Precoce che attualmente risultano ancora poco note e talvolta non del tutto chiare. A tale scopo, è opportuno evidenziare la possibilità di impiegare un supporto tecnologico via web che agevoli le procedure per la raccolta e la ricezione delle segnalazioni.
3. Difficoltà a recuperare tempestivamente le informazioni circa i fenomeni droga-correlati. Accade, infatti, che le informazioni giungano al Sistema Nazionale di Allerta Precoce in maniera tardiva rispetto alle reali esigenze operative, ritardando, quindi, l'attivazione di eventuali segnalazioni di allerta e l'implementazione di misure di risposta tra le unità operative territoriali. E' quindi necessario sviluppare delle modalità di interazione tra unità operative e Sistema Nazionale di Allerta che tengano conto anche dell'esigenza di rapidità e tempestività con cui il Sistema si deve muovere.
4. Permane ancora una scarsa definizione delle procedure per la gestione delle comunicazioni di input e output del Sistema a livello di Direzione e Coordinamento. Anche in questo caso, è opportuno sottolineare l'esigenza di impiegare un supporto tecnologico via web che consenta la gestione di tutte la posta elettronica che il Sistema produce e riceve, garantendo, inoltre, una visione trasparente di tutta la comunicazione inviata e ricevuta da parte degli utenti.
5. Mancanza di un effettivo coordinamento tra i Sistemi di Allerta regionali, là dove esistenti, e il Sistema Nazionale di Allerta Precoce. E' opportuno prevedere delle modalità di interazione tra il livello regionale ed il livello nazionale che consenta l'invio tempestivo delle segnalazioni, una rapida diffusione delle azioni di risposta a livello locale e un'effettiva disponibilità alla collaborazione da parte delle amministrazioni locali qualora fosse necessario attivare delle indagini di campo ad hoc. E' importante che la creazione di Sistemi di Allerta Regionali non si traduca in una dispersione di risorse e in un allungamento dei tempi di trasmissione delle informazioni.
6. Necessità di individuare nuove modalità di rilevazione delle informazioni circa la comparsa di nuove droghe al fine di rendere il Sistema ulteriormente sensibile. A tale scopo potrà essere utile instaurare delle collaborazioni con istituti, laboratori e/o centri di ricerca in possesso di strumenti adeguati per il recupero di dati informativi altrimenti difficilmente reperibili.



7. Difficoltà tra le Forze dell'Ordine e le Agenzie delle Dogane di condividere informazioni circa le modalità di occultamento con cui le sostanze stupefacenti vengono importate nel nostro paese e individuate nel corso dei normali controlli eseguiti presso i porti, gli aeroporti e i valichi.
8. Necessità di rafforzare il monitoraggio della rete web quale fonte di informazioni circa le nuove sostanze e le nuove modalità di consumo descritte in Internet e proposte agli utenti. Esiste l'esigenza di sistematizzare le informazioni recuperate dal web distinguendole per tipologia di sito, di argomento e di finalità e di poter osservare nel tempo il cambiamento delle informazioni e dei siti in cui esse sono contenute al fine di identificare le nuove tendenze tra i consumatori nonché le nuove modalità di azione e promozione svolte dai gestori dei portali per accattivare i web-surfers, incentivarli all'acquisto di sostanze via Internet e fidelizzarli nelle loro scelte.
9. Assenza di un database nazionale delle sostanze rilevate nel corso delle attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce. Tale mancanza impedisce la sistematizzazione delle informazioni recuperate dal Sistema attraverso la propria attività e ne impedisce, quindi, anche l'archiviazione e la consultazione. In tal modo, le informazioni sulle sostanze e le schede tecniche prodotte rischiano di essere fine a se stesse perché poco gestibili e, per tanto, poco utili.

8.0 OBIETTIVO GENERALE DELL'INTERVENTO E RISULTATI ATTESI

In conformità a disposizioni Europee in materia, nel corso dell'anno 2009 il Dipartimento Politiche Antidroga ha attivato anche nel nostro Paese il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe (National Early Warning System - N.E.W.S.). Il Sistema è finalizzato, da un lato, ad individuare precocemente i fenomeni potenzialmente pericolosi per la salute pubblica, correlati alla comparsa di nuove droghe e di nuove modalità di consumo sul territorio, dall'altro, ad attivare delle segnalazioni di allerta che tempestivamente coinvolgano le strutture deputate alla tutela e alla promozione della salute e responsabili dell'eventuale attivazione di adeguate misure in risposta alle emergenze segnalate.

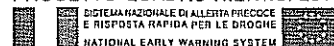
In particolare, il Sistema è finalizzato a:

- evitare la distribuzione/diffusione di droghe o contaminanti ad alta tossicità, acuta o cronica;
- ridurre la diffusione di nuovi comportamenti d'abuso e "mode" particolarmente pericolose;
- prevenire la comparsa di tossicità acuta (morti a grappolo);
- prevenire la comparsa di tossicità cronica (invalidità e/o danni sociali);
- ridurre il riconoscimento tardivo di intossicazione acuta da sostanze "anomale" o contaminanti;
- ridurre l'impunità degli spacciatori e/o dei produttori per non la mancata tabellazione delle sostanze.

8.1 SPECIFICHE

Per raggiungere l'obiettivo generale del Sistema Nazionale di Allerta Precoce e al fine di entrare a pieno nella sua fase di attuazione e di operatività, è necessario attivare una serie di misure finalizzate a:

- consolidare il network delle consulenze e dei centri collaborativi del Sistema, anche attraverso l'istituzione di accordi di collaborazione con le unità operative e le amministrazioni regionali;
- definire le modalità di interazione tra unità operative e Sistema Nazionale di Allerta Precoce;
- definire i flussi informativi sia a livello locale/regionale sia a livello nazionale;



- individuare nuove aree da porre sotto osservazione dalle quali sia possibile recuperare informazioni utili ai fini del Sistema;
- sviluppare tecnologie web di supporto alla gestione delle segnalazioni e delle allerte e dei flussi informativi interni ed esterni al Sistema.

La realizzazione del Sistema Nazionale di Allerta Precoce 2010 si avvale del relativo progetto già esistente ed attivato con specifica convenzione a livello governativo nel 2009, ri-orientando gli obiettivi ad una fase di capitalizzazione e strutturazione di tale esperienza in un sistema istituzionale nazionale e permanente.

9.0 PREMESSE TECNICO SCIENTIFICHE (IL "RAZIONALE") DELL'INTERVENTO PROPOSTO

Di seguito si riportano alcune definizioni e spiegazioni metodologiche relative alle attività che si intendono realizzare con il presente progetto.

- a. I sistemi di allerta precoce e risposta rapida devono essere intesi come sistemi integrati finalizzati alla percezione precoce di eventi e condizioni potenzialmente dannose. A ciò deve essere associata la creazione di consapevolezza di pericolo imminente tra le popolazioni interessate e tra le organizzazioni competenti alla tutela della salute pubblica, al fine di permettere l'adozione tempestiva di misure preordinate atte a prevenire e/o ridurre e/o gestire i danni correlati all'evento stesso. L'allerta è da considerarsi "precoce" (early) rispetto ad un evento da evitare e "rapido" (fast) nei tempi operativi (misure di efficienza interna).
- b. Perché un Sistema di Allerta funzioni e sia efficace deve presentare determinate caratteristiche.
 - Esso dovrà essere in grado di acquisire dati in maniera tempestiva rispetto agli eventi da prevedere, prevenire e/o contrastare. Ciò significa che dovrebbe essere in grado di captare prontamente e sensibilmente la segnalazione di sostanze atipiche e/o di effetti anomali, e prevedere quale potrà essere la loro rete e la loro portata di distribuzione. La funzione anticipativa è molto importante al fine di dare al sistema un carattere che trascenda il semplice monitoraggio dei dati e che costituisca un effettivo punto di partenza per una risposta precoce.
 - Garantendo un buon livello di affidabilità e al contempo di sensibilità delle informazioni, il sistema di risposta rapida deve dimostrare una velocità di reazione costituita dall'attivazione tempestiva di misure preventive che prevengano e/o riducano i danni per la salute pubblica ed individuale.
 - Affinché il sistema riporti risultati positivi nell'immediato e sia in grado di mantenerli anche nel futuro, è necessario assicurare il suo funzionamento continuo e presentare, inoltre, un grado significativo di automazione nella trasmissione e nel processamento dei dati di input. Questo avviene al fine di assicurare una miglior tempestività e una miglior standardizzazione dei processi di analisi ed azione.
- c. Per la raccolta delle informazioni, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce si avvale di un articolato network di input che coinvolge strutture di diverso tipo (strutture sanitarie, centri antiveleno, laboratori delle tossicologie forensi, laboratori delle Forze dell'Ordine), ma trae informazioni anche dai media, dalle organizzazioni del privato sociale, dagli istituti scolastici, ecc. Il Sistema si avvale, inoltre, della stretta collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità, della Fondazione Salvatore Maugeri, Clinica del Lavoro e della Riabilitazione, I.R.C.C.S., Centro Antiveleni di Pavia, della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, del Reparto di Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri, della Polizia Scientifica, dell'Agenzia delle Dogane. Di particolare importanza risulta la collaborazione con unità operative dislocate sul territorio italiano in grado di fornire un'osservazione diretta della popolazione dei consumatori di sostanze stupefacenti (comunità terapeutiche, SerT, unità mobili, strutture di emergenza, ecc.).
- d. La gestione delle segnalazioni e delle allerte viene supportata con un innovativo software web 2.0 "Geo Drugs Alert" (www.allertadroga.it), una tecnologia di ultima generazione che consente la georeferenziazione delle segnalazioni in entrata (input) permettendo un'attivazione territoriale delle allerte, selettiva e basata su una mappatura che tiene conto delle vie di transito e spaccio delle sostanze. Il Sistema prevede, inoltre, la possibilità di acquisire segnalazioni inviate via e-mail, fax, sms, mms ed è in grado di raggiungere mediante trasmissione contemporanea e multicanale qualsiasi tipo di struttura, anche quella meno attrezzata o che non



dispone di una connessione Internet, nonché la singola persona sul territorio reperibile con un semplice telefono cellulare. Il sito web del Sistema di Allerta è ad accesso riservato ai soli utenti registrati.

10.0 TARGET (DESTINATARI)

PRINCIPALI (Tipologia, caratteristiche ecc.)

La principale tipologia di target cui il progetto si rivolge è costituito dalle persone consumatrici di sostanze. In tale categoria rientrano sia le persone tossicodipendenti sia i consumatori che ancora non hanno sviluppato dipendenza. In particolare, il progetto dedica attenzione anche ai consumatori abituali o occasionali che utilizzano la rete Internet per recuperare informazioni sulle sostanze da consumare e che acquistano le stesse via web.

SECONDARI (Tipologia, caratteristiche, ecc.)

Oltre all'azione a favore delle persone tossicodipendenti, il progetto, prevede anche ulteriori target secondari per raggiungere l'obiettivo di ampliare quanto più possibile, a livello nazionale, il network di input e di output del Sistema. Pertanto, ulteriori target potranno essere:

- Istituzioni nazionali ed europee
- Regioni e Provincie Autonome
- Laboratori di tossicologia forense e medicina legale, laboratori universitari
- Forze dell'Ordine e Agenzia delle Dogane
- Centri Antiveleno
- Strutture sanitarie
- Unità mobili
- Organizzazioni del privato sociale
- Media
- Scuole
- Palestre
- Locali di intrattenimento



11.0 TERRITORIO ED AMBIENTI DI INTERVENTO

Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce prevede il coinvolgimento di unità operative dislocate su tutto il territorio nazionale e l'interazione anche a livello internazionale con istituzioni ed enti interessate a collaborare con il Sistema.

AREE GEOGRAFICHE COINVOLTE

Il progetto prevede lo sviluppo delle attività nelle quattro aree del paese: Nord, Centro, Sud, Isole. Tutte le unità operative partecipanti al network del Sistema, indipendentemente da dove si troveranno localizzate, avranno la possibilità di interagire con il Sistema con gli stessi strumenti e le stesse modalità.

E' necessario evidenziare la possibilità di istituire dei Sistemi di Allerta Regionali in grado di interagire con il Sistema Nazionale di Allerta Precoce. L'istituzione di tali Sistemi potrà essere supervisionata e supportata dal Dipartimento Politiche Antidroga mediante indicazioni di carattere pratico. Nella fattispecie, qualora le amministrazioni regionali ritenessero opportuno attivare un Sistema di Allerta Regionale, è necessario che esse:

- Individuino le unità operative in grado di partecipare al network in qualità di unità segnalanti e di attivare azioni di risposta rapida in caso di allerta. E' opportuno che vengano individuate delle unità appartenenti alle seguenti categorie:
 - Amministrazione Regionale
 - Forze dell'Ordine e Prefettura
 - Strutture sanitarie
 - Laboratori
 - Osservatorio regionale (ove esistente)
 - Organizzazioni del privato sociale
 - Media
 - Scuole
 - Altre unità utili
- Individuare un'unità operativa che costituisca un unico centro di raccolta delle segnalazioni. Tale centro potrà essere individuato presso le strutture sanitarie locali, o le Forze dell'Ordine o gli uffici regionali. E' comunque essenziale che vengano identificati uno o più referenti per il Sistema di Allerta Regionale che rappresentino l'interfaccia istituzionale con il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e che coordinino le azioni di risposta a livello regionale.
- Adottare le indicazioni del Dipartimento Politiche Antidroga per l'invio delle segnalazioni dalle unità operative segnalanti al centro di raccolta delle informazioni, per l'inoltro delle segnalazioni di allerta ricevute dal Sistema alle unità operative deputate all'attivazione delle azioni di risposta, per le modalità di interazione con i media.
- Supportare il Sistema Nazionale di Allerta Precoce nelle eventuali indagini di campo che si riterrà opportuno attivare nella Regione. Il supporto si intende quale disponibilità alla condivisione e allo scambio di elementi informativi utili alla ricostruzione di fenomeni per i quali sarà necessario richiedere un maggior approfondimento. Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce costituirà l'interfaccia istituzionale in appoggio al Sistema di Allerta Regionale per la ricerca, presso la magistratura, dell'autorizzazione all'acquisizione e all'uso di dati tossicologici e clinici che è necessario raccogliere nel corso delle indagini e che, generalmente, sono coperti dal segreto d'ufficio.

Altri Sistemi di Allerta locali con caratteristiche diverse rispetto a quelle sopra indicate non verranno riconosciuti dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce e, per tanto, non verranno considerati come interlocutori istituzionali nella trasmissione delle informazioni. Indipendentemente dall'esistenza dei Sistemi di Allerta Regionali, comunque, le amministrazioni regionali verranno sempre avvisate formalmente dal Sistema circa eventuali condizioni che possono connotare rischi o possibili danni per la salute pubblica, in particolare dei consumatori di sostanze stupefacenti.



12.0 VALORE AGGIUNTO ATTESO DELL'INTERVENTO PROPOSTO

Il valore aggiunto atteso del progetto può essere sintetizzato nelle seguenti condizioni:

1. Il progetto permetterà di realizzare un ampio network nazionale di unità operative in grado di inviare tempestivamente segnalazioni al Sistema Nazionale di Allerta Precoce da tutto il territorio nazionale e di attivare in maniera rapida le misure di risposta.
2. Vi è una maggiore efficacia attesa stante il coinvolgimento di varie tipologie di unità operative e del diverso tipo di relazione che queste possono avere rispetto non solo ai consumatori ma anche agli ambienti da cui recuperare informazioni sui fenomeni droga-correlati.
3. Analogamente, il progetto consentirà di tenere sotto osservazione e di recuperare informazioni da ambienti generalmente di difficile gestione per la loro rapida mutevolezza, quale, ad esempio l'ambiente di Internet.
4. Il progetto dovrebbe permettere un maggior coordinamento nazionale con l'adozione di standard su tutto il territorio del paese circa la gestione dei flussi informativi.
5. Attraverso questo progetto sarà possibile incrementare il numero di consumatori che possono essere avvisati degli eventuali pericoli per la loro salute qualora acquistino e consumino specifiche sostanze secondo determinate modalità.
6. Il progetto dovrebbe contribuire anche a far circolare informazioni tra le Forze dell'Ordine e le Agenzie delle Dogane che le supportino nell'indirizzare i propri controlli verso determinate modalità di occultamento delle sostanze che i trafficanti tentano di importare nel nostro paese, contribuendo, così, a ridurre le attività di traffico e spaccio.
7. Un ulteriore punto di plusvalore saranno lo studio e la relativa proposta di inserimento nell'Allegato 1 del DPR 309/90 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenze" delle nuove sostanze che verranno individuate attraverso l'attività del Sistema Nazionale di Allerta.

N. 13 SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI

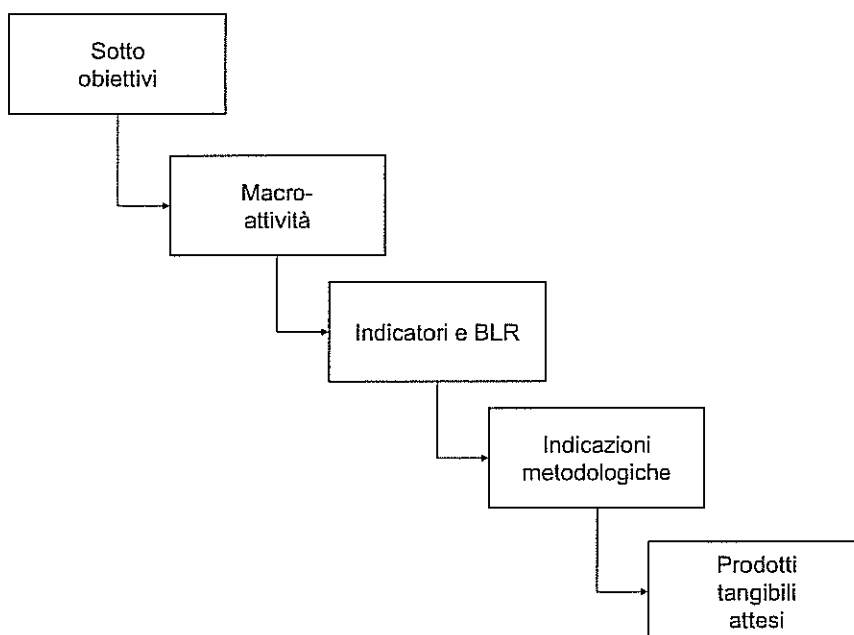
Vengono di seguito elencati i sotto obiettivi specifici, cioè in risultati attesi del Progetto quadro N.E.W.S. 2010 SISTEMA NAZIONALE DI ALLERTA PRECOCE.

1. Creare una rete di centri collaborativi specializzati quali unità di contatto del Sistema Nazionale di Allerta Precoce per l'invio di segnalazioni di input al Sistema, la ricezione di eventuali allerte da parte del Sistema e l'attivazione di azioni di risposta.
2. Definire una modalità di trasmissione delle segnalazioni al Sistema circa i decessi droga-correlati con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno.
3. Attivare e promuovere l'utilizzo del software web 2.0 "Geo Drugs Alert" per la gestione e la georeferenziazione delle segnalazioni e delle allerte, inclusa la tecnologia necessaria per l'invio multicanale di informazioni di input e di output e del Sistema di Comunicazione Interno (SCIN).
4. Attivare un sistema di sorveglianza della rete Internet per l'individuazione di siti web presso cui è possibile acquistare sostanze illecite, o presso cui è possibile individuare informazioni relative alla disponibilità di nuove sostanze o di nuove modalità di consumo (forum, social network, ecc.) per la gestione, la sistematizzazione e la trasparenza delle comunicazioni interne.



5. Attivare un sistema web dedicato all'inserimento e alla trasmissione precoce di segnalazioni relative ai metodi di occultamento delle sostanze illecite alle reti degli aeroporti, dei porti e dei valichi finalizzato a migliorare l'efficacia dell'intercettazione dei corrieri della droga.
6. Attivare un gruppo di analisi delle acque reflue per le sostanze individuate dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce per misurare quanto tale sostanza venga collettivamente utilizzata dalla popolazione.
7. Creazione di un database nazionale delle sostanze individuate attraverso le attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce.
8. Promozione del Sistema Nazionale di Allerta Precoce a livello europeo.

In seguito, questi sotto obiettivi vengono ulteriormente definiti nella componente operativa e chiariti, elencando una serie di specifiche e ulteriori informazioni necessarie per la loro realizzazione, utilizzando il framework logico sotto riportato.

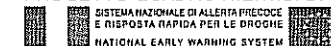




14.0 SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI

14.1 SOTTO OBIETTIVI, MACRO-ATTIVITA' E INDICATORI

N°	SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI	MACROATTIVITÀ	INDICATORI	BLR
1	Creare una rete di centri collaborativi specializzati quali unità di contatto del Sistema Nazionale di Allerta Precoce per l'invio di segnalazioni di input al Sistema, la ricezione di eventuali allerte da parte del Sistema e l'attivazione di azioni di risposta.	<ul style="list-style-type: none"> Identificare le unità di contatto da inserire nella rete dei centri collaborativi Definire le modalità di interazione tra centri collaborativi e Sistema Nazionale di Allerta Precoce Attivare un percorso di formazione per la partecipazione dei centri collaborativi al Sistema Nazionale di Allerta Supportare la creazione di Sistemi di Allerta regionali/locali secondo modalità definite dal Dipartimento Politiche Antidroga Creare una rete di laboratori di riferimento per l'analisi dei reperti che forniscano la loro consulenza alle attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce Creare un network di strutture del sistema delle urgenze per il rilevamento di dati e la segnalazione al Sistema 	<p>N. unità collaborative che hanno aderito/anno</p> <p>N. corsi di formazione implementati</p> <p>N. Regioni aderenti/N. totale Regioni</p> <p>N. laboratori aderenti al network/N. laboratori accreditati</p> <p>N. consulenze fornite/N. consulenze richieste</p>	<p>Ad oggi non calcolabile</p> <p>3 corsi di formazione</p> <p>25%</p> <p>Ad oggi non calcolabile</p> <p>Ad oggi non calcolabile</p>
2	Raccogliere informazioni tempestive circa i decessi droga-correlati.	<ul style="list-style-type: none"> Eseguire un'analisi delle procedure per la trasmissione delle informazioni circa i decessi droga-correlati e l'individuazione delle criticità che possono compromettere la tempestività del Sistema Definire una modalità di trasmissione delle informazioni 	Scarto temporale tra un decesso droga-correlato e la segnalazione al Sistema Nazionale di Allerta	$\Delta < 15$ giorni



3	Attivare e promuovere l'utilizzo del software web 2.0 "Geo Drugs Alert" per la gestione e la georeferenziazione delle segnalazioni e delle allerte, inclusa la tecnologia necessaria per l'invio multicanale di informazioni di input e di output e del Sistema di Comunicazione Interno (SCIN).	<ul style="list-style-type: none"> • Testare la fruibilità del sistema operativo "Geo Drugs Alert" e attivarlo a livello nazionale • Promuovere l'impiego di "Geo Drugs Alert" tra le unità del network del Sistema • Rendere il software SCIN disponibile a tutti gli utenti competenti • Mettere gli utenti autorizzati nelle condizioni di poter utilizzare il software 	N. unità operative che utilizzano "Geo Drugs Alert"/N. unità operative partecipanti al Sistema	Ad oggi non calcolabile
			N. utenti utilizzatori del software SCIN/ N. utenti autorizzati all'utilizzo del software	100%
4	Attivare un sistema di sorveglianza della rete Internet per l'individuazione di siti web presso cui è possibile acquistare sostanze illecite, o presso cui è possibile individuare informazioni relative alla disponibilità di nuove sostanze o di nuove modalità di consumo (forum, social network, ecc.).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituire un gruppo di lavoro interdisciplinare per l'attivazione dell'attività di monitoraggio del web • Definire le modalità e le aree di monitoraggio del web 	N. nuovi siti che commerciano droga e/o farmaci	Non applicabile
			Volume dei contatti rilevati su quei siti	Non applicabile
			N. sostanze psicoattive tabellate che vengono vendute	Non applicabile
5	Attivare un sistema web dedicato all'inserimento e alla trasmissione precoce di segnalazioni relative ai metodi di occultamento delle sostanze illecite alle reti degli aeroporti, dei porti e dei valichi finalizzato a migliorare l'efficacia dell'intercettazione dei corrieri della droga.	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un software web ad accesso riservato alle sole Forze dell'Ordine e Agenzie delle Dogane per la raccolta di informazioni e immagini circa i metodi di occultamento delle sostanze illecite, con il diretto coinvolgimento di porti, aeroporti e valichi attraverso Internet. • Realizzare un database dei metodi di occultamento individuati, consultabile secondo specifici criteri e alimentato dalle Forze dell'Ordine e dalle Agenzie delle Dogane. 	N. unità operative coinvolte (porti, aeroporti, valichi)	16 (4 valichi, 4 aeroporti, 4 porti)
			N. modalità di occultamento inserite nel database/anno	Ad oggi non calcolabile

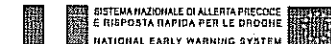




6	Attivare un gruppo di lavoro per l'analisi delle acque reflue per alcune delle sostanze individuate dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce al fine di misurare quanto tale sostanza venga collettivamente utilizzata dalla popolazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Istituire un gruppo di lavoro per l'attivazione e la gestione delle analisi delle acque reflue per alcune delle sostanze individuate dal Sistema Nazionale di Allerta • Eseguire le analisi delle acque nei depuratori 	Stima del numero medio di dosi/giorno di droghe consumate nelle varie zone di riferimento	Non applicabile
7	Creare un database nazionale delle sostanze individuate attraverso le attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce.	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare un database delle sostanze individuate nel corso delle attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Alimentare il database 	N. sostanze inserite/anno	Tutte quelle individuate dal Sistema
8	Promuovere il Sistema Nazionale di Allerta Precoce a livello europeo.	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il modello italiano di Sistema di Allerta a livello europeo • Promuovere il software "Geo Drugs Alert" a livello europeo 	N. eventi in cui il Sistema e il software sono stati promossi	Ad oggi non calcolabile

14

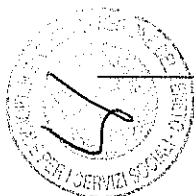




14.2 INDICAZIONI METODOLOGICHE GENERALI

N°	SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI	MACROATTIVITÀ	INDICAZIONI METODOLOGICHE GENERALI
1	Creare una rete di centri collaborativi quali unità di contatto del Sistema Nazionale di Allerta Precoce per l'invio di segnalazioni di input al Sistema, la ricezione di eventuali allerte da parte del Sistema e l'attivazione di azioni di risposta.	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le unità di contatto da inserire nella rete dei centri collaborativi • Definire le modalità di interazione tra centri collaborativi e Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Attivare un percorso di formazione per la partecipazione dei centri collaborativi al Sistema Nazionale di Allerta • Definire e attivare una procedura per la creazione di Sistemi di Allerta regionali/locali in grado di interagire con il Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Definire un albo dei laboratori con determinate caratteristiche funzionali all'attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Definire le modalità di Interazione tra network dei laboratori individuati e Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Creare un network di strutture del sistema delle urgenze per il rilevamento di dati e la segnalazione al Sistema 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare e contattare le unità di contatto, secondo modalità definite dal Dipartimento Politiche Antidroga • Definire una procedura per ricevere e gestire le richieste di adesione al Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Definire delle modalità di interazione tra unità di contatto e Sistema Nazionale di Allerta Precoce in termini di gestione delle informazioni di input/output e di gestione delle azioni di risposta • Definire ed attivare un percorso formativo per la partecipazione delle unità di contatto alle attività del Sistema • Definire una procedura per ricevere e gestire le richieste di adesione al Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Su indicazione del Dipartimento Politiche Antidroga, definire delle modalità operative per guidare la creazione di Sistemi di Allerta regionali/locali in grado di interagire con il Sistema Nazionale di Allerta Precoce. • Individuare i criteri per l'inclusione dei laboratori nella rete del Sistema di Allerta • Identificare la tipologia di attività che i laboratori della rete dovrebbero supportare nell'ambito del Sistema Nazionale di Allerta Precoce. • Su indicazione del Dipartimento Politiche Antidroga, definire le modalità di interazione tra rete dei laboratori e Sistema Nazionale di Allerta Precoce. • Identificare i Pronto Soccorsi da inserire nel network e definire ed implementare le modalità di interazione tra PS e Sistema

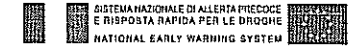
M





-
- | | | |
|---|---|---|
| <p>2 Raccogliere informazioni tempestive circa i decessi droga-correlati.</p> | <ul style="list-style-type: none">• Eseguire un'analisi delle procedure per la trasmissione delle informazioni circa i decessi droga-correlati e l'individuazione delle criticità che possono compromettere la tempestività del Sistema• Definire una modalità di trasmissione delle informazioni | <ul style="list-style-type: none">• In collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, individuare le criticità nella trasmissione delle informazioni circa i decessi droga-correlati dalle Forze dell'Ordine al Sistema Nazionale di Allerta Precoce• In collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, definire delle modalità di trasmissione delle informazioni che limitino al minimo il tempo tra il decesso e la segnalazione al Sistema Nazionale di Allerta Precoce• Individuare dei referenti per il passaggio delle informazioni |
| <p>3 Attivare e promuovere l'utilizzo del software web 2.0 "Geo Drugs Alert" per la gestione e la georeferenziazione delle segnalazioni e delle allerte, inclusa la tecnologia necessaria per l'invio multicanale di informazioni di input e di output e del Sistema di Comunicazione Interno (SCIN).</p> | <ul style="list-style-type: none">• Attivare il sistema operativo "Geo Drugs Alert" a livello nazionale• Promuovere l'impiego di "Geo Drugs Alert" tra le unità del network del Sistema• Rendere il software SCIN disponibile a tutti gli utenti competenti• Mettere gli utenti autorizzati nelle condizioni di poter utilizzare il software | <ul style="list-style-type: none">• Individuare le unità operative cui autorizzare l'accesso a "Geo Drugs Alert"• Definire un percorso formativo per le unità operative che desiderano utilizzare il software• Implementare, mantenere ed aggiornare il software• Definire un sistema di reporting circa le attività del Sistema• Promuovere l'utilizzo del software tra le unità operative del Sistema e tra quelle che ancora non fanno parte del network• Sviluppare da un punto di vista tecnico-informatico un software web per la gestione, la sistematizzazione e la trasparenza delle comunicazioni tra i referenti interni del Sistema Nazionale di Allerta Precoce• Rendere tale sistema fruibile a tutti gli utenti autorizzati, con programmi di auto-installazione• Se necessario, definire un percorso formativo per apprendere l'uso del software |
-



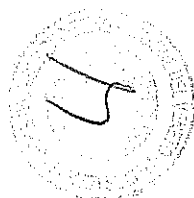


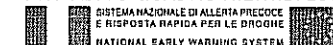
-
- 4 Attivare un sistema di sorveglianza della rete Internet per l'individuazione di siti web presso cui è possibile acquistare sostanze illecite, o presso cui è possibile individuare informazioni relative alla disponibilità di nuove sostanze o di nuove modalità di consumo (forum, social network, ecc.).
- Istituire un gruppo di lavoro interdisciplinare per l'attivazione dell'attività di monitoraggio del web
 - Definire le modalità e le aree di monitoraggio del web
 - Individuare gli esperti che costituiranno il gruppo di lavoro per il monitoraggio del web (Forze dell'Ordine specializzate, centri di ricerca ad hoc, tecnici informatici, ecc.)
 - Istituire il gruppo di lavoro interdisciplinare, secondo modalità indicate dal Dipartimento Politiche Antidroga
 - Definire le aree web sottoposte a monitoraggio
 - Definire le modalità di monitoraggio e di sistematizzazione delle informazioni raccolte
 - Definire le modalità di interazione tra gli esperti del gruppo di lavoro
-
- 5 Attivare un sistema web dedicato all'inserimento e alla trasmissione precoce di segnalazioni relative ai metodi di occultamento delle sostanze illecite alle reti degli aeroporti, dei porti e dei valichi finalizzato a migliorare l'efficacia dell'intercettazione dei corrieri della droga.
- Realizzare un software web ad accesso riservato alle sole Forze dell'Ordine e Agenzie delle Dogane per la raccolta di informazioni e immagini circa i metodi di occultamento delle sostanze illecite, con il diretto coinvolgimento di porti, aeroporti e valichi attraverso Internet.
 - Realizzare un database dei metodi di occultamento individuati, consultabile secondo specifici criteri e alimentato dalle Forze dell'Ordine e dalle Agenzie delle Dogane.
 - Sviluppare da un punto di vista tecnico-informatico un software web per la raccolta di informazioni circa i metodi di occultamento delle sostanze illecite.
 - In collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, individuare i porti, gli aeroporti e i valichi che potrebbero partecipare al Sistema Metodi di Occultamento (MOC) inviando e ricevendo segnalazioni
 - Verificare la strumentazione in loro dotazione per usufruire attivamente del Sistema e delle sue funzionalità ed eventuale adeguarle.
 - Fornire ai nuclei operativi delle Forze dell'Ordine e delle Agenzie delle Dogane che parteciperanno alla sperimentazione le indicazioni operative per l'inserimento, la trasmissione precoce e la consultazione delle segnalazioni sui metodi di occultamento, attraverso un percorso di formazione.
 - Realizzare un database di raccolta dei metodi di occultamento condiviso solamente tra Forze dell'Ordine e Agenzia delle Dogane
 - Attivare in via sperimentale (B-test) 12 unità che testino il sistema di inserimento, trasmissione e condivisione delle immagini. Nel contempo, le unità individuate alimenteranno il database dei metodi di occultamento
 - Definire un percorso formativo mirato per i referenti di ciascuna unità operativa incaricata della gestione del Sistema MOC
-

M



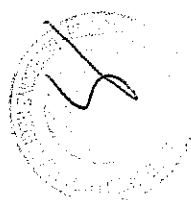
-
- | | | | |
|-------|---|---|--|
| 6 | Attivare un gruppo di lavoro per l'analisi delle acque reflue per alcune delle sostanze individuate dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce al fine di misurare quanto tale sostanza venga collettivamente utilizzata dalla popolazione. | <ul style="list-style-type: none">• Istituire un gruppo di lavoro per l'attivazione e la gestione delle analisi delle acque reflue per alcune delle sostanze individuate dal Sistema Nazionale di Allerta | <ul style="list-style-type: none">• Definire il gruppo di lavoro per l'attivazione e la gestione delle analisi delle acque reflue• Individuare il centro di riferimento per l'esecuzione delle analisi e la gestione dei risultati• Eseguire le analisi delle acque nei depuratori |
| <hr/> | | | |
| 7 | Creare un database nazionale delle sostanze individuate attraverso le attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce. | <ul style="list-style-type: none">• Elaborare un database delle sostanze individuate nel corso delle attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce• Alimentare il database | <ul style="list-style-type: none">• Definire la struttura di un database delle sostanze individuate nel corso delle attività del Sistema• Definire le modalità e le competenze per l'alimentazione del database |
| <hr/> | | | |
| 8 | Promuovere il Sistema Nazionale di Allerta Precoce a livello europeo. | <ul style="list-style-type: none">• Promuovere il modello italiano di Sistema di Allerta a livello europeo• Promuovere il software "Geo Drugs Alert" a livello europeo | <ul style="list-style-type: none">• Definire delle modalità per la promozione del Sistema Nazionale di Allerta Precoce e del software "Geo Drugs Alert" anche a livello europeo. |
-

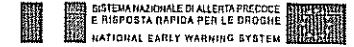




14.3 SOTTO OBIETTIVI E PRODOTTI TANGIBILI ATTESI

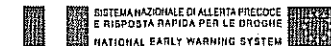
N°	SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI	MACROATTIVITÀ	PRODOTTI TANGIBILI ATTESI
1	Creare una rete di centri collaborativi quali unità di contatto del Sistema Nazionale di Allerta Precoce per l'invio di segnalazioni di input al Sistema, la ricezione di eventuali allerte da parte del Sistema e l'attivazione di azioni di risposta.	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le unità di contatto da inserire nella rete dei centri collaborativi • Definire le modalità di interazione tra centri collaborativi e Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Attivare un percorso di formazione per la partecipazione dei centri collaborativi al Sistema Nazionale di Allerta • Definire e attivare una procedura per la creazione di Sistemi di Allerta regionali/locali in grado di interagire con il Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Definire un albo dei laboratori con determinate caratteristiche funzionali all'attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Definire le modalità di interazione tra network dei laboratori individuati e Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Creare un network di strutture del sistema delle urgenze per il rilevamento di dati e la segnalazione al Sistema 	<p>Network permanente di centri collaborativi</p> <p>Documento di adesione al Sistema Nazionale di Allerta Precoce</p> <p>Albo dei laboratori di riferimento del Sistema Nazionale di Allerta Precoce</p> <p>Documento di adesione al Sistema Nazionale di Allerta Precoce</p> <p>Elenco dei Pronto Soccorsi</p>
2	Raccogliere informazioni tempestive circa i decessi droga-correlati.	<ul style="list-style-type: none"> • Eseguire un'analisi delle procedure per la trasmissione delle informazioni circa i decessi droga-correlati e l'individuazione delle criticità che possono compromettere la tempestività del Sistema • Definire una modalità di trasmissione delle informazioni 	





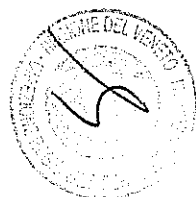
3 Attivare e promuovere l'utilizzo del software web 2.0 "Geo Drugs Alert" per la gestione e la georeferenziazione delle segnalazioni e delle allerte, inclusa la tecnologia necessaria per l'invio multicanale di informazioni di input e di output e del Sistema di Comunicazione Interno (SCIN).	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare il sistema operativo "Geo Drugs Alert" a livello nazionale • Promuovere l'impiego di "Geo Drugs Alert" tra le unità del network del Sistema • Rendere il software SCIN disponibile a tutti gli utenti competenti • Mettere gli utenti autorizzati nelle condizioni di poter utilizzare il software 	Software web "Geo Drugs Alert" Software web SCIN
4 Attivare un sistema di sorveglianza della rete Internet per l'individuazione di siti web presso cui è possibile acquistare sostanze illecite, o presso cui è possibile individuare informazioni relative alla disponibilità di nuove sostanze o di nuove modalità di consumo (forum, social network, ecc.).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituire un gruppo di lavoro interdisciplinare per l'attivazione dell'attività di monitoraggio del web • Definire le modalità e le aree di monitoraggio del web 	Database delle informazioni recuperate via web Report periodico
5 Attivare un sistema web dedicato all'inserimento e alla trasmissione precoce di segnalazioni relative ai metodi di occultamento delle sostanze illecite alle reti degli aeroporti, dei porti e dei valichi finalizzato a migliorare l'efficacia dell'intercettazione dei corrieri della droga.	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un software web ad accesso riservato alle sole Forze dell'Ordine e Agenzie delle Dogane per la raccolta di informazioni e immagini circa i metodi di occultamento delle sostanze illecite, con il diretto coinvolgimento di porti, aeroporti e valichi attraverso Internet. • Realizzare un database dei metodi di occultamento individuati, consultabile secondo specifici criteri e alimentato dalle Forze dell'Ordine e dalle Agenzie delle Dogane. 	Software web MOC (Metodi di occultamento) Database dei metodi di occultamento





6 Attivare un gruppo di lavoro per l'analisi delle acque reflue per alcune delle sostanze individuate dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce al fine di misurare quanto tale sostanza venga collettivamente utilizzata dalla popolazione.	<ul style="list-style-type: none">• Istituire un gruppo di lavoro per l'attivazione e la gestione delle analisi delle acque reflue per alcune delle sostanze individuate dal Sistema Nazionale di Allerta	Report dei risultati delle analisi
7 Creare un database nazionale delle sostanze individuate attraverso le attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce.	<ul style="list-style-type: none">• Elaborare un database delle sostanze individuate nel corso delle attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce• Alimentare il database	Database delle sostanze
8 Promuovere il Sistema Nazionale di Allerta Precoce a livello europeo.	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere il modello italiano di Sistema di Allerta a livello europeo• Promuovere il software "Geo Drugs Alert" a livello europeo	

M

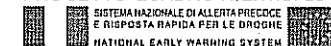




14.4 WTA WORK TASK ASSIGNMENT – ASSEGNAZIONE DEI COMPITI PRINCIPALI

Soggetto	Compiti principali	Referenza sovra-ordinata	Risorse previste (indicative)
Direzione - DPA	<ul style="list-style-type: none"> Ente committente Indirizzo e coordinamento generale Decisore finale circa le segnalazioni di output del Sistema Valuta e seleziona le unità operative da inserire nel progetto Controllo e verifica del progetto generale sia per la rendicontazione di risultato che della rendicontazione finanziaria Agevola la collaborazione e coordina l'attività con le Forze dell'Ordine, l'Agenzia delle Dogane e altri enti/organizzazioni particolari 	Sottosegretario	Umane: 1 persona
Punto Focale Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> Costituisce l'interfaccia istituzionale tra Sistema Nazionale di Allerta Precoce e EMCDDA Gestisce le informazioni di input e output con l'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze Promuove il Sistema Nazionale di Allerta a livello europeo 	DPA EMCDDA	Umane: 1 persona



**Staff Information
Communication Technology
(ICT)**

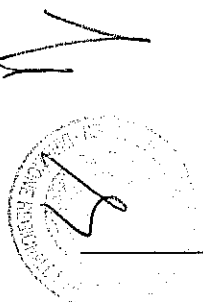
- Mantiene la tecnologia web
- Cura la manutenzione del software Geo Drugs Alert quale strumento informatico di supporto al Sistema Nazionale di Allerta.
- Si occupa dello sviluppo informatico del software SCIN per la comunicazione interna del Sistema e del software MOD per i metodi di occultamento indirizzato alle Forze dell'Ordine e alle Agenzie delle Dogane

DPA

*Umane: 1 persona***Coordinamento aspetti
operativi:
Dipartimento delle Dipendenze,
Azienda ULSS 20, Verona**

- Ente affidatario
- Acquisizione e amministrazione del finanziamento
- Coordina gli aspetti esecutivi delle attività del Sistema
- Gestisce e coordina il funzionamento dei flussi informativi
- Promuove e agevola la stipula di accordi formali per la collaborazione tra unità operative e Sistema
- Predisporre il materiale in uscita dal Sistema e lo sottopone alla revisione dell'ISS e di Fondazione Salvatore Maugeri, Clinica del Lavoro e della Riabilitazione, I.R.C.C.S. – Centro Antiveleni di Pavia
- Mantiene i contatti con il network del Sistema Nazionale (unità di contatto, Forze dell'Ordine, laboratori, ecc.)
- Coordina gli aspetti operativi delle indagini di campo
- Produce ed elabora i dati di attività del Sistema e delle indagini di campo
- Gestisce l'attività di sorveglianza della rete Internet
- Predisporre il modello di database delle sostanze del Sistema

DPA

*Umane: 4 persone (di cui 2 a contratto)**Finanziarie: 250.000 euro*



**Coordinamento aspetti bio-tossicologici:
Istituto Superiore di Sanità –
Dipartimento del Farmaco**

- Ente affidatario
- Acquisizione e amministrazione del finanziamento
- Coordina gli aspetti bio-tossicologici delle attività del Sistema
- Supporta con pareri, consulenze e supervisione tecnica gli eventi che nel tempo si presentano e che sono oggetto di attività del Sistema
- Fornisce pareri e suggerimenti circa l'inserimento di nuove unità operative nel network del Sistema
- Di concerto con il gruppo di coordinamento per gli aspetti clinico-tossicologici, cura la creazione di un network di laboratori di riferimento per il Sistema
- Fornisce indicazioni per le modifiche e le integrazioni normative

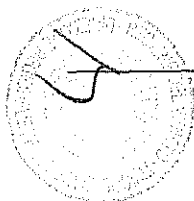
DPA

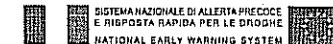
Umane: almeno 2 persone

**Coordinamento aspetti clinico-tossicologici:
Fondazione Salvatore Maugeri,
Clinica del Lavoro e della
Riabilitazione, I.R.C.C.S. –
Centro Antiveleni di Pavia**

- Ente affidatario
- Acquisizione e amministrazione del finanziamento
- Coordina gli aspetti clinico-tossicologici delle attività del Sistema
- Supporta con pareri, consulenze e supervisione tecnica gli eventi che nel tempo si presentano e che sono oggetto di attività del Sistema
- Fornisce pareri e suggerimenti circa l'inserimento di nuove unità operative nel network del Sistema
- Di concerto con il gruppo di coordinamento per gli aspetti bio-tossicologici, cura la creazione di un network di laboratori e PS di riferimento per il Sistema
- Fornisce indicazioni per le modifiche e le integrazioni normative

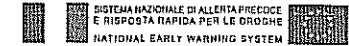
DPA

Umane: almeno 2 persone



Early Expert Network (organo di consultazioni)	<ul style="list-style-type: none">• Fornisce pareri sulle attenzioni in entrata e in uscita dal Sistema e sulle possibili allerte da attivare a livello regionale/nazionale.• Svolge una funzione di consulenza e supporto per la direzione del Sistema• Fornisce indicazioni per le modifiche e le integrazioni normative	DPA	<i>Umane: circa 50 persone</i>
Unità collaborative di INPUT/OUTPUT	<ul style="list-style-type: none">• Inviano al Sistema dati, informazioni, segnalazioni e osservazioni di casi• Si occupano dell'attivazione delle azioni di risposta sulla base delle segnalazioni ricevute dal Sistema	DPA	<i>Umane: numerosità variabile</i>
Consulenti informali	<ul style="list-style-type: none">• Gruppi e associazioni che possono contribuire all'acquisizione di informazioni e valutazioni, ma non investiti di responsabilità istituzionale diretta sul fenomeno• Contribuiscono alla diffusione dell'allerta tra i propri membri per amplificare la diffusione e capillarizzazione dell'informazione con tutti i mezzi possibili.	DPA	<i>Umane: numerosità variabile</i>





WBS: Macro-attività, soggetti, relativi compiti e risorse impiegate

SOTTO-OBIETTIVO 1			SOTTO-OBIETTIVO 2		SOTTO-OBIETTIVO 3		SOTTO-OBIETTIVO 4		SOTTO-OBIETTIVO 5		SOTTO-OBIETTIVO 6		SOTTO-OBIETTIVO 7		SOTTO-OBIETTIVO 8	
Identificare le unità di contatto e definire le modalità di interazione tra centri collaborativi e Sistema	Attivare un percorso formativo per la partecipazione dei centri al Sistema	Definire e attivare una procedura per la creazione di Sistemi di Allerta Regionali	Definire un albo dei laboratori e di strutture del sistema delle urgenze e le modalità di interazione tra questi e il Sistema	Eseguire analisi delle procedure di trasmissione delle info circa i decessi droga-correlati e definizione di nuove modalità di interazione	Attivare Geo Drugs Alert e promuoverne l'impiego	Attivare SCIN e renderlo disponibile agli utenti autorizzati	Attivare un gruppo di lavoro per il monitoraggio dei web e definire modalità di monitoraggio	Realizzazione software per metodi di occultamento	Realizzazione Database dei metodi di occultamento	Istituire e attivare un gruppo di lavoro per l'analisi delle acque reflue	Elaborare database delle sostanze e alimentarlo	Promuovere il Sistema a livello nazionale ed europeo				
DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale -Valuta e seleziona le unità operative da inserire nel progetto Dipartimento Dipendenze Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema -Mantiene i contatti con il network del Sistema -Promuove e agevola la stipula di accordi formali tra unità operative e Sistema ISS: -Fornisce pareri circa l'inserimento di nuove unità operative Fondazione: -Fornisce pareri circa l'inserimento di nuove unità operative	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento Generale Dipartimento Dipendenze Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema -Mantiene i contatti con il network del Sistema ISS: -Coordina l'attività di formazione per gli aspetti bio-tossicologici Fondazione: -Coordina l'attività di formazione per gli aspetti clinico-tossicologici	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale -Valuta e seleziona le unità operative da inserire nel progetto Dipartimento Dipendenza Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema -Gestisce e coordina i flussi informativi ISS: -Coordina i contatti con il network del Sistema Fondazione: -Fornisce consulenza	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale -Valuta e seleziona le unità operative da inserire nel progetto ISS: -Fornisce consulenza e cura la creazione del network Fondazione: -Fornisce consulenza per la creazione del network Dipartimento Dipendenze Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale -Agevola la collaborazione con FFOO Dipartimento Dipendenza Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema -Gestisce e coordina i flussi informativi -Mantiene i contatti con il network del Sistema ISS: -Supporta con pareri, consulenze e supervisione tecnica	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale Staff ICT: -Mantiene la tecnologia web -Cura lo sviluppo di Geo Drugs Alert Dipartimento Dipendenze Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale Staff ICT: -Mantiene la tecnologia web -Cura lo sviluppo di SCIN Dipartimento Dipendenze Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema -Agevola gli utenti nell' utilizzo del software	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale Dipartimento Dipendenze Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema -Gestisce l'attività di sorveglianza della rete Internet	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale -Agevola la collaborazione con FFOO Staff ICT: -Mantiene la tecnologia web -Cura lo sviluppo del Software Metodi di Occultamento Dipartimento Dipendenze Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale -Agevola la collaborazione con FFOO Staff ICT: -Mantiene la tecnologia web -Cura lo sviluppo del Database ISS: -Supporta con pareri, consulenze e supervisione tecnica Fondazione: -Supporta con pareri, consulenze e supervisione tecnica	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale Dipartimento Dipendenze Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema ISS: -Supporta con pareri, consulenze e supervisione tecnica Fondazione: -Supporta con pareri, consulenze e supervisione tecnica	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale Dipartimento Dipendenza Verona: -Predispone il modello di DB delle sostanze ISS: -Supporta con pareri, consulenze e supervisione tecnica Fondazione: -Supporta con pareri, consulenze e supervisione tecnica	DPA: -Ente committente - Indirizzo e coordinamento generale Punto Focale Nazionale: -Interfaccia tra Sistema e EMCDDA -Gestisce l'input/output con EMCDDA -Promuove il Sistema a livello europeo Dipartimento Dipendenze Verona: -Coordina gli aspetti esecutivi del Sistema -Supporta con pareri, consulenze e supervisione tecnica -Promuove e agevola gli accordi di collaborazione tra unità operative e Sistema				

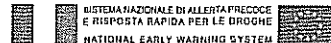
Handwritten signature and initials

**15.0 SCHEDULING****15.1 ARTICOLAZIONE IN FASI TEMPORALI E ATTIVITA'**

INIZIO PREVISTO: gennaio 2010
durata totale prevista (gg): 365 x 3

Progetto con previsione di sviluppo triennale con finanziamenti annuali erogati sulla base di valutazione positiva dei risultati annuali raggiunti e delle disponibilità di budget da verificare annualmente in sede di bilancio di previsione.

Fasi	Macro attività previste	Durata
1 Fase organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le unità di contatto da inserire nella rete dei centri collaborativi • Definire le modalità di interazione tra centri collaborativi e Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Attivare un percorso di formazione per la partecipazione dei centri collaborativi al Sistema Nazionale di Allerta • Definire e attivare una procedura per la creazione di Sistemi di Allerta regionali/locali in grado di interagire con il Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Definire un albo dei laboratori con determinate caratteristiche funzionali all'attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce • Definire le modalità di interazione tra network dei laboratori individuati e Sistema Nazionale di Allerta Precoce 	3 mesi
2 Fase esecutiva 1	<ul style="list-style-type: none"> • Eseguire un'analisi delle procedure per la trasmissione delle informazioni circa i decessi droga-correlati e l'individuazione delle criticità che possono compromettere la tempestività del Sistema • Definire una modalità di trasmissione delle informazioni tra DCSA e Sistema Nazionale di Allerta • Istituire un gruppo di lavoro interdisciplinare per l'attivazione dell'attività di monitoraggio del web • Definire le modalità e le aree di monitoraggio del web 	4 mesi (prima annualità) Continua nella seconda e terza annualità



3 Fase esecutiva 2	<ul style="list-style-type: none">• Realizzare un software web ad accesso riservato alle sole Forze dell'Ordine e Agenzie delle Dogane per la raccolta di informazioni e immagini circa i metodi di occultamento delle sostanze illecite, con il diretto coinvolgimento di porti, aeroporti e valichi attraverso Internet.• Realizzare un database dei metodi di occultamento individuati, consultabile secondo specifici criteri e alimentato dalle Forze dell'Ordine e dalle Agenzie delle Dogane.• Istituire un gruppo di lavoro per l'attivazione e la gestione delle analisi delle acque reflue per alcune delle sostanze individuate dal Sistema Nazionale di Allerta• Elaborare un database delle sostanze individuate nel corso delle attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce• Alimentare il database	5 mesi (prima annualità) Continua nella seconda e terza annualità
4 Promozione del Sistema a livello nazionale ed europeo	<ul style="list-style-type: none">• Attivare il sistema operativo "Geo Drugs Alert" a livello nazionale• Promuovere l'impiego di "Geo Drugs Alert" tra le unità del network del Sistema• Rendere il software SCIN disponibile a tutti gli utenti competenti• Mettere gli utenti autorizzati nelle condizioni di poter utilizzare il software• Promuovere il modello italiano di Sistema di Allerta a livello europeo• Promuovere il software "Geo Drugs Alert" a livello europeo	6 mesi a partire dalla 24a settimana

**16.0 AGENDA REPORTING**

SIGLA REPORT	DATA PREVISTA	TIPO DI RAPPORTO
R1	Dopo 12 settimane	Report in progress, sintetico, sui risultati della prima fase organizzativa
R2	Dopo 28 settimane	Report in progress, sintetico, sui risultati della fase esecutiva 1 e la rendicontazione finanziaria
R3	Dopo 48 settimane	Report finale, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati, riguardante i risultati tecnici ottenuti e la rendicontazione finanziaria finale

17.0 RISORSE E PIANO FINANZIARIO

Il budget totale previsto è di € 250.000,00 (duecentocinquantamila euro) e verrà assegnato all'Azienda ULSS 20, Dipartimento delle Dipendenze, Verona.

I sotto-progetti presentati sulla base del presente Progetto quadro N.E.W.S. Sistema Nazionale di Allerta Precoce stipulati tra Istituto Superiore di Sanità e Dipartimento Politiche Antidroga e tra Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS – Centro Antiveneni Pavia - e Dipartimento Politiche Antidroga verranno finanziati dal Dipartimento Politiche Antidroga attraverso apposita convenzione.

17.1 QUOTE DI FINANZIAMENTO PREVISTE

La prima quota del 40% del totale del finanziamento previsto per la singola unità produttiva potrà essere erogata come anticipo dopo la stipula della convenzione.

La seconda quota del 40% del totale del finanziamento previsto, potrà essere erogata dopo almeno 6 mesi dall'inizio delle attività e dopo valutazione positiva del primo report di risultato e contestuale rendicontazione finanziaria dei fondi erogati con la prima quota.

La terza quota del 20% sarà erogata a saldo del finanziamento, dopo la consegna del report finale e contestuale rendicontazione finanziaria dei fondi erogati con la seconda quota oltre che alle spese anticipate a valere sul 20% restante.

17.2 PROROGHE ALLE ATTIVITA' DI PROGETTO E ALL'UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

Le attività di progetto potranno essere oggetto di proroga dietro richiesta dell'ente affidatario e contestuale valutazione positiva e formale autorizzazione del Dipartimento Politiche Antidroga, fermo restando la quota di finanziamento previsto ed esistendo condizioni tali da giustificare tale proroga anche in relazione ad un aumento o ad un consolidamento dei risultati ottenibili o già ottenuti.



Direzione Regionale per i Servizi Sociali
Il Dirigente Regionale
Dr. [Signature]